

introduzioni

PIETRO PALUMBO E LA STORIA DI FRANCAVILLA CITTÀ IN TERRA d'OTRANTO

Riproduciamo l'introduzione all'ed. definitiva della Storia di Francavilla, città in Terra d'Otranto, di Pietro Palumbo, condotta nel confronto tra la 1ª ed. del 1869-70, la 2ª del 1901 e i manoscritti e arricchita di un'inedita premessa sulle fonti, nonché di indici sistematici, che esce in questi giorni nella serie delle nostre 'Storie municipali', dopo la Storia di Lecce dello stesso autore.

Pietro Palumbo nacque, d'agiata famiglia di proprietari agricoli (il padre Francesco Paolo, la madre Maria Carmela Petruni),¹ a Francavilla, il 16 dicembre 1839, nella vecchia casa di via Selciata. L'aveva preceduto un fratello, Francesco, sacerdote, dotto canonista e vivace polemista, lungamente involto nei contrasti ravvivati dalla perturbante presenza, pur dopo l'Unità, del vescovo della diocesi (d'Oria), borbonico e retrivo, Luigi Margarita; e 'don Ciccio' fu (come spesso accadeva) la figura dominante del parentado. Terzogenita una sorella, Maria Concetta, che visse fino a età inoltrata e si trovò ad assistere alla rovina economica dei suoi, provocata da obbligazioni assunte per dotare Francavilla d'un'agenzia della Banca Nazionale (poi d'Italia) e dalle vertenze giudiziarie connesse alla sua gestione.²

Il futuro storico fu inviato agli studi al Liceo-Convitto a S. Francesco della Scarpa, dei Gesuiti (il futuro Collegio 'Argento'), a Lecce, ove quei padri erano tornati dal '49.³ Studi severi, origine d'una soda

¹ Morti entrambi a tarda età: l'uno, il 17 giugno dell'82, a ottantotto anni; l'altra il 6 febbraio '81, a ottantacinque (*Ricordi mss.*, alle date).

² I Palumbo (e i loro parenti Caroli) avevano concesso a garanzia quasi tutti i propri beni immobiliari e li perdettero. La vicenda doveva aprirsi nell'86, con la succursale della Banca, e concludersi nei primi anni del Novecento.

³ Ne erano già usciti Luigi Maggiulli, Luigi Giuseppe de Simone, Filippo Bacile, alcuni dei predecessori immediati del P. nel rinnovamento della cul-

cultura classica (e del profitto é anche attestato il sèguito ininterrotto di riconoscimenti, o di premî, come allora s'usava): pur se, alla sua natura esuberante, il dialogo dovè sembrare insufficiente, e, col compagno, mai dimenticato, Cosimo de Giorgi, si dette a comporre un giornale, che giró manoscritto: «Il Menestrello». L'anelito di libertá, congiunto a una vena romantico-fantastica, gl'ispirava liriche e novelle, di cui son ricchi i primi quinterni di quelle Memorie, o Ricordi intimi, che, con l'intervallo dei periodi di sciagure familiari, avrebbe proseguito fino al 1902, alla vigilia del suo definitivo distacco da Francavilla per Lecce.⁴ Incomprensioni familiari dovevano lasciare il segno: come quando, nel '60, la sua fuga avventurosa, a raggiungere Garibaldi, venne infranta dalla denuncia fattane e dall'intervento dei gendarmi.⁵

Tornato presso i suoi, se ne distaccó presto, formandosi, giovanissimo, una famiglia. Sposó Clotilde Petruni e ne ebbe un figlio, un altro Francesco, la cui istruzione costituí per lui un duro còmpito: a Francavilla non v'erano scuole (le piú vicine, e private, ad Oria, Ostuni, Taranto, e il bimbo, viziato dai parenti, v'andó trasmigrando, né, anche fatto piú grande, ne trasse profitto, finché non divenne fotografo e pittore). La perdita della sposa e d'una figlia appena nata lo gettó nella disperazione. Se ne emerse, attorno al '68, fu per i non sopiti interessi letterari (era un lettore instancabile, non certo soddisfatto dai pochi libri del fratello o di amici, e procurarsene di nuovi non era facile, dovendo commissionarsi ad agenti che occasionalmente passavano per Francavilla), la collaborazione, che inizia, ai periodici che cominciavano ad uscire nei centri maggiori della provincia, e, ben presto, l'attività politico-amministrativa, che, dal '70 consigliere comunale nell'amministrazione Galante, delegato alla polizia urbana e alle scuole (cui dette avvio con l'Asilo d'infanzia), presidente della congregazione di Carità, assessore, consigliere provinciale, per un trentennio sará gran parte della sua vita.

tura salentina. Del collegio vive il ricordo in *Lecce vecchia* (n. ed. 1975, pp. 83-90).

⁴ Sono notazioni, appunto, intime, ma in cui erano destinate a prevalere quelle riguardanti l'attività politica, suggestive per la conoscenza dell'uomo e dell'ambiente (la provincia fine-Ottocento).

⁵ N'é l'eco in quella che sará la sua prima composizione a stampa: il racconto *Il Garibaldino*, ch'é del '64.

*Aveva la passione del bello in tutte le sue forme: dalla pittura (appresa da un buon maestro: Giovanni Grassi),⁶ alla musica, al teatro, in particolare lirico, che gli risolleleva lo spirito, quando, al termine d'un'intensa giornata, ovunque si trovasse, gli se ne presentava l'occasione. L'estro, e la fantasia, lo sospinsero verso il racconto, per solito breve, senza peraltro gli mancasse la lena a giungere al romanzo (lo avrebbe mostrato con *La torre di Taranto* e con *Enrico degli Azzolini*) e a rievocarvi, tra realtà e leggenda, episodi di cui è ricca la vicenda della nostra terra. Aveva disegnato, sforzandosi di raccoglierne ogni testimonianza, una biografia di *Maria d'Enghien*, la 'gran contessa' di Lecce, madre di *Giov. Antonio del Balzo Orsini* e moglie poi di re *Ladislao*. Il frequente ritrovarsi nelle vecchie case e nelle masserie di tesori nascosti in occasione di questa o quella delle tante guerre o invasioni, e, sopra tutto, la febbre che coglieva per vere o immaginarie 'acchiature', ispira nel '68 la novella *In cerca di un tesoro*, apparsa a puntate — come *Il Garibaldino* ne «*Il Propugnatore di Lecce*» — nel maggior giornale tarantino: «*Il Tara*».⁷*

Il 2 gennaio 1876 sposò, in seconde nozze, Petronilla Caroli, d'anche più agiata famiglia francavillese, e il 22 ottobre nacque Giovanni, che gli sarebbe stato il più vicino.⁸ Una figlia, Carmela, morì adolescente.

Io non l'ho conosciuto. Benché i miei genitori fossero già sposati, nacqui a un anno e mezzo dalla sua morte. Ma, dalla prima infanzia, è stata la persona di cui ho sentito più parlare, il cui ricordo aleggiava sulla famiglia e per cui mio padre aveva maggior riverenza, inducendomi, quasi per suo riverbero, ad amare. Purtroppo, nella lonta-

⁶ Se ne conservano tuttora quadri e riproduzioni d'opere famose.

⁷ Sono i primi periodici cui collabora: *Il Garibaldino* esce nel «Propugnatore» (1864-1903), diretto dal patriota ostunese Leonardo Cisaria, che a Lecce aveva fatto sorgere la tipografia 'Scipione Ammirato' e, tra le più coraggiose iniziative, avrebbe avuta quella del «Gazzettino letterario leccese», diretto dal Tinelli (si v. la nostra premessa alla n. ed. de *I castelli in Terra d'Otranto*, che là comparvero: n. 68 della Bibliografia, che segue, di P.P., pp. VII-IX, e, per la figura del Cisaria, divenuto suo grande amico, le commosse pagine dedicategli: *Una tipografia che scompare* e *Vecchi ritagli*, nn. 106 e 108); «*Il Tara*», bisettimanale, direttori Pietro Pupino Carbonelli ed Emilio Consiglio; «*Il Brindisi*» (1869-73), diretto da un altro eminente patriota, Giuseppe de Roma (v. n. 20); «*Il cittadino leccese*», 'giornale politico-letterario della Provincia' (1861-77), diretto dal sacerdote Enrico Lupinacci.

⁸ Cfr. il necrologio nell'«*Archivio Storico Pugliese*», VII (1954), pp. 165-66.

nanza di chi solo avrebbe potuto impedirla, la piú gran parte della biblioteca, e d'ogni sua cosa, andó rapinata o dispersa. L'opera soltanto restava: ogni cura, a riordinarne le carte, a predisporre raccolte di scritti, vi era rivolta. Ma a rendere vana la fatica e l'attesa mancarono gli editori o i mezzi per provvedervi (come pure l'autore aveva fatto) in proprio.

Publicata nel 1869-70, in due volumi, di cui il secondo con un'ampia appendice di documenti, tratti in massima parte dagli archivi del Comune e della Congregazione di Carità, nella Collana di scrittori salentini edita da Salvatore Grande, la Storia di Francavilla città in Terra d'Otranto é l'opera che corona la giovinezza di Pietro Palumbo.

La genesi se ne può seguire dai Ricordi: nel novembre del '68 veniva studiando un catasto, ritrovato, del 1606 e nei mesi successivi attendeva alla trascrizione della farsa dialettale di Girolamo Bax, Nnicu Furcedda, che riprodurrá poi nell'appendice documentaria.

Era una delle prime storie municipali, estesa su i documenti, a comparire nel Mezzogiorno: e le lodi ne vennero da ogni parte, anche da uomini illustri come il Tommaseo e il Cantú. Ma l'amarezza recatagli dalla selva di errori di stampa e la volontà di protrarre la trattazione ancora di un secolo (si fermava alla fine del XVIII) lo convinsero della necessità di rinnovare l'opera. Da allora (com'è evidente dalle correzioni, o aggiunte a margine della copia a ciò utilizzata, dagli appunti su nuove ricerche, condotte sopra tutto nel grande Archivio di Napoli) fu questa, pur tra tanti impegni, la sua cura maggiore. Tutto un lavoro di revisione si veniva compiendo nella sua mente: dalle leggende sul sorgere del primo abitato all'ingeneroso giudizio, cui s'era lasciato trarre dall'Ammirato e dalla pedissequa letteratura locale, su Gio. Bernardino Bonifacio,⁹ dalle ripercussioni nelle provincie della rivolta di Masaniello alla parte avuta dagli avventurieri còrsi nella reazione sanfedista. Aveva raccolto stemmi e notizie delle antiche famiglie e ritratti dei loro esponenti, trascritto delibere del decurionato e della Congregazione di Carità, rogiti notarili, decisioni giu-

⁹ Al riguardo: F. RIBEZZO, G. B. Bonifacio, pioniere salentino della Riforma, nella critica di P. Palumbo ed ora nella nuova luce dell'epitaffio di Danzica, nell'«Archivio Storico Pugliese» (Atti del II° Congresso Storico Pugliese e del 1° Convegno internazionale di studi salentini), 1952, pp. 295-303.

diziarie, comparse legali, bandi ed avvisi delle varie autorità succedutesi. Un improbo lavoro, rimastoci nell'archivio privato assieme a molte carte d'amministrazione dei suoi maggiori.

Restava, per la nuova Storia, da definire la struttura, l'impianto: e vi attese nel decennio 1890-1900, quando la sua attività pubblica si veniva concludendo: sindaco dall'ottobre 1889 al 20 novembre '90, poi ancora nel '99, e già a lungo consigliere provinciale e membro della Commissione per le ferrovie, tenacemente volute da Gaetano Brunetti, mentre pur svolgeva la sua attività nel campo, ormai più affine, delle antichità e delle belle arti, come ispettore onorario (sua l'azione per il restauro del cadente castello di Oria) e membro della Commissione conservatrice dei monumenti, presieduta da Sigismondo Castromediano. In quegli anni gravi lutti avevano colpito la città: col riaccendersi dei vecchi contrasti con gli Oritani, sommosse per la fame e, ancor peggio, nella primavera dell'86, l'apparizione del colera, diffusosi da Brindisi, e seguito dal vaiuolo. E la sua opera era stata allora attivissima ed esemplare, come per pubblico riconoscimento.

Nel 1901 uscivano i due volumi della Storia, più che raddoppiata di mole, anche se priva dell'appendice documentaria, in vista di quel Libro rosso di Francavilla, che poi non compì.¹⁰ Più difficile è comprendere un'altra rinuncia: alla lunga introduzione, sulle fonti e la letteratura storica locale, ritrovata tra le sue carte, ed ora, nella stampa definitiva curatane, riprodotta. La sua incontentabilità lo induceva a rifare molte volte, sulle bozze, interi capitoli.¹¹

Nessuno meglio di lui, per la lunga esperienza degli archivi cittadini e la diretta partecipazione al moto di progresso e di affrancamento dalle forme di vita, ancor feudali, quando nacque, avrebbe potuto descrivere il trasformarsi, nel corso del nuovo secolo, della città. La dote, innata, del narratore qui si accompagnava a quella dello storico, che, nel rievocarli, coglie il significato dei singoli episodi e momenti. La

¹⁰ Nel retro della copertina del 2° volume (*Il Libro Rosso della città di Francavilla*, con documenti inediti). E vi si annunciava pure *Il Principe Biondo: cronaca sanfedista del sec. XVIII*. Una cronaca che, peraltro, sarebbe entrata già a pieno titolo in *Risorgimento salentino* (cc. II e III).

¹¹ Ciò risulta dal raffronto tra il manoscritto originale e il testo stampato, anche sul quale il P. continuò a lavorare, ritoccandolo in molti punti (e se n'è tenuto, nella presente edizione, il debito conto). Tipograficamente ineccepibile, al contrario dell'altra, la nuova *Storia*, avendone, e più volte, lo stesso autore riveduto le bozze.

storia vi si fa comprensibile e chiara attraverso la vicenda — che n'è l'anima — delle famiglie: e ne esce anche il mutato, e mutèvole, aspetto fisico della città, il suo allargarsi coi borghi e il liberarsi del suo centro dall'aspetto, che aveva, di case arroccate attorno al castello baronale, di antichi dipendenti degli Imperiali. E, con le case, l'aprirsi delle vie, lo slargarsi delle piazze, il sorgere degli istituti di assistenza e d'istruzione, il mutarsi dei costumi, il formarsi di confraternite e società operaie, sopra tutto l'arricchirsi della vita civile col formarsi del ceto medio: una storia che mancava, ma poteva ritrarre dal migliore, dal più sicuro, degli archivi, la memoria. I documenti sono ora inframmezzati al racconto: e, se lo ritardano o lo diluiscono, ciò andava a vantaggio del lettore, che solo raramente si sarebbe attardato ad andarlo a cercare nell'appendice, mentre qui le note, i riferimenti, vengono ridotti all'essenziale. Un sapore, purtroppo, di cronaca, in cui tutte le storie municipali sono destinate a cadere. Ma, quando l'episodio lo meriti, lo stile, non poche volte, si eleva, si fa concitato o solenne, commosso od amaro.

Negli anni immediatamente successivi la produzione del P. si orienta verso il racconto e la sua forma più complessa: il romanzo. Dopo *La torre di Taranto* (1876),¹² del '78 è una prima raccolta, in cui riappare *In cerca di un tesoro, seguito da Cuore di donna*.¹³ E ne preparava un'altra,¹⁴ in cui avrebbero dovuto trovare posto i racconti frattanto scritti: non *La bella molinara di Nardó, ch'è del '71*,¹⁵ né *Beati coloro che piangono, storia di provincia* (1878),¹⁶ ma *La grotta della 'masciara'* (1881), *La nipote del curato* (*id.*), *i versi Triste ritorno* (1882), con l'aggiunta di *Gioventù e de Il segreto della Zia Geltrude, che l'amico cieco-veggente, Gaetano Martello, pubblicherà nel 1913*.¹⁷ Conclude questo periodo di attività letteraria Enrico degli Azzolini: *storia brindisina dei tempi di Carlo VIII*.¹⁸

¹² N. 13 in Bibliografia.

¹³ N. 16.

¹⁴ Come risulta dalla stessa copertina della *Storia di Francavilla*.

¹⁵ N. 6.

¹⁶ N. 14.

¹⁷ Nn. 11, 20, 21, nonché 198.

¹⁸ N. 22. L'anno dopo sarebbe apparso *Ramondello Orsino: storia napoletana del Trecento* (2 voll., Trani 1866), di A. Calenda di Tavani, che il P. — sappiamo dai *Ricordi* — lesse e apprezzò. Il romanzo storico era nello

A piú felice approdo era frattanto giunto con i Castelli in Terra d'Otranto: nella cui forma di 'bozzetti' conoscenza storica e afflato lirico si congiungono. Del genere, l'esempio piú famoso si avrà, di lì ad alcuni anni, nei Castelli Valdostani di Giuseppe Giacosa (1886). Apparvero, quelli del Palumbo, nel «Gazzettino letterario di Lecce», diretto e stampato da due garibaldini: Luigi Tinelli e Leonardo Cisarria, e che troppo poco visse del molto che avrebbe dovuto per assuefare l'ancor stantio ambiente salentino a un tipo di periodico di piccola mole, di sobria eleganza e di puntuale uscita, ben redatto, con collaboratori non solo locali, e comunque i migliori, ed aperto alle letterature straniere (a occuparsene era soprattutto Francesco Rubichi, il piú celebre dei tanti avvocati leccesi).¹⁹ Quando riapparvero, nel 1906, I Castelli: disegno di un libro, il gusto dell'autore si era ulteriormente affinato, tanto da consentirgli, del genere, un altro gioiello: Lecce vecchia, in cui la rievocazione del passato si fa nostalgia e, questa, poesia.²⁰

La seconda edizione della Storia di Francavilla e il trasferimento a Lecce segnano una svolta definitiva nella sua attività: quella che gli consente di dar vita alla «Rivista Storica Salentina» (1903 sgg.) e di scrivere, e pubblicare, le altre opere di maggior respiro.

Lo storico é ormai prevalso sul poeta e sul novelliere e, con instancabile lena, si fa animatore d'un folto gruppo di studiosi, quasi tutti giovani, che ben poco sanno della sua vita politica, delle lotte, inani, da cui si é ormai ritratto. Poco importa che la rovina economica si sia abbattuta sulla sua famiglia: di energie morali é ricco e, da allora al male, che lo coglie al tavolo di lavoro, il giorno di S. Pietro del 1915,²¹ l'attività si fa insonne, mentre aumentano le amicizie, la considerazione, la fama.

Al tentativo di un periodico di storia locale si era già rivolto il de Simone: ed anzi, nel manifesto che annunciava, nel 1874, l'«Archi-

spirito del tempo, e non solo nel Mezzogiorno, che anzi ne ricevè l'influsso dal Guerrazzi e dal d'Azeglio, che a volte trassero tuttavia ispirazione da eventi della storia meridionale.

¹⁹ Per le edizioni del 1879 e del 1906 v. i nn. 15 e 72. Da ora, per le singole opere ristampate o le raccolte di scritti si rinvia alle nostre premesse.

²⁰ N. 178.

²¹ Speggendosi poi il 20 luglio.

vio salentino di lettere, scienze ed arti», eleggeva a dirigerlo con lui il de Giorgi e il Palumbo. Ma l'iniziativa non ebbe sèguito (come, già nel '71 per «La Japygia illustrata»), e così non l'avrebbe avuta quella di una Società Storica di Terra d'Otranto, che pur poteva essere erede della Commissione conservatrice dei monumenti, voluta, assieme alla Biblioteca e al Museo provinciale, dal Castromediano (né diversamente accadde a Bari).²² Il numero degli interessati era troppo ristretto, l'ambiente impreparato a iniziative culturali di vasto respiro. Ancora nel 1903 fu miracolo che la «Rivista Storica Salentina» sorgesse e, finché visse il suo direttore, potesse svolgere il compito, cui già si erano rivolti, in tutte le altre regioni, tranne la Basilicata e la Puglia, simili periodici, di raccogliere il meglio degli studî locali e di contribuire ad approfondire, con ritmo costante, la conoscenza del passato. La nuova rivista lo fece, aprendo l'orizzonte della provincia e della regione — come in tutta l'opera del Palumbo — al mondo intorno, sopra tutto meridionale e italiano.

Anni, davvero, d'infaticabile lavoro. Già dalla fine del secolo lo storico francavillese aveva preso a collaborare, sempre più fittamente, con articoli di grande, e a volte anche di attuale interesse, al «Corriere Meridionale», fondato nel '90 da un congiunto, Arturo Foscarini, e diretto da Nicola Bernardini, e, quando il sodalizio si sciolse, nel '95, e questi passò a dirigere, con lo stesso successo, la «Provincia di Lecce», non ostante la rivalità fra i due fogli, il Palumbo fu con l'uno e con l'altro, anche con editoriali, di cui si sono di recente ripubblicati i più significativi.²³

Nel 1906 usciva il rifacimento dei Castelli; nel '10 la prima, e ancor oggi unica, Storia di Lecce; nell'11, l'opera maggiore, Risorgimento salentino (1799-1860); nel '13, Lecce vecchia; nel '15, postumo, Gaetano Brunetti e i suoi tempi.²⁴ Nel 1905 aveva pubblicato il Catalogo della Mostra Storica Salentina, da lui ordinata inaugurandosi il monumento (del Bortone) a Sigismondo Castromediano.²⁵ Ma la grande ricchezza, informativa e documentaria, degli scritti pubblicati in un quindicennio nella «Rivista Storica Salentina», nel «Corriere»

²² Cfr., per questo, la nostra introduzione agli Indici della «Rivista Storica Salentina», Roma-Lecce 1984.

²³ N. 236.

²⁴ Nn. 72, 159, 160, 178, 227.

²⁵ N. 73.

e nella «Provincia di Lecce», si sarebbe rivelata solo ultimamente dalle raccolte potute alfine apparire e che, con la ristampa delle altre opere, ne offrono ormai l'edizione definitiva.²⁶

p. f. p.

²⁶ Oltre ai *Ricordi*, di compiuto non resta, tra gli inediti, che *I Carbonari e i Sanfedisti*, di 376 pp. manoscritte, annunciato nel 1904 come di imminente pubblicazione e che avrebbe forse dovuto costituire uno dei capitoli finali dell'opera, disegnata, *Le rivoluzioni di Terra d'Otranto*. Ma la stampa non avvenne, probabilmente perché, nel definitivo disegno di *Risorgimento salentino*, la materia veniva ad esservi compendiata nel II e III capitolo.

BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI*

1. *Il Garibaldino* [racconto], ne «Il Propugnatore» (Lecce), I (1864), a puntate.
2. *In cerca di un tesoro* [novella], ne «Il Tara», I-II (ottobre 1868-nov. 69).
3. *Un'escursione archeologica nella nostra provincia*, ne «Il Cittadino Leccese», VIII (1869), n. 32 (15 marzo). [Ripr. nel «Tara», II (1869, 23 ottobre)].
4. *Le scuole e l'agricoltura*, ne «Il Tara», II (1869), n. 22 (I aprile). [A prop. di C. DE GIORGI: *Lettura popolare dei mezzi piú opportuni per migliorare l'agricoltura del circondario di Lecce*, ivi, 1869].
5. * *Storia di Francavilla città in Terra d'Otranto*, raccontata da P.P., Lecce, Tip. ed. Salentina, 1869-70, 2 voll. di pp. VIII-648 in 16°. [Collana di Scrittori Salentini', XI-XII]. [Rec. di: S. CASTROMEDIANO, ne «Il Cittadino Leccese», VIII (1869); C. PADIGLIONE, ne «Il Bartolomeo Borghesi» (Milano), I (1871), p. 140; N. ARGENTINA, *Esame critico sulla 'Storia di Francavilla narrata da P. P.'*, in «Tara», III (1870), nn. 55, 57, 58; N. TOMMASEO, in «Arch. Stor. It.», 3ª ser., t. XV (1872), pp. 317-21. E v. lettere dello stesso Tommaseo, di Cesare Cantú e di Carmelo Pignatelli pubblicate nel «B. Borghesi», fasc. sotto cit., pp. 160 e 193, le prime due ripr. nella prefazione alla 2ª ed., del 1901)].
6. *La bella molinara di Nardó*. Storia neritina dei tempi dell'assedio (giugno 1647), ne «Il Bartolomeo Borghesi», I (1871), fasc. 9-17, pp. 161-54, 177-80, 228-33, 263-67, 282-88, e II (1872), incompil.
7. *Su uno scritto di L. G. De Simone*, ne «Il Brindisi», III (1871), 13-18 maggio.
8. *Regolamento per l'Asilo d'Infanzia nel Comune di Francavilla*, I, Foligno, tip. Sgariglia, 1873, pp. 26 in 8°. [È firmato dal P.: la creazione dell'Asilo comunale fu una delle sue prime iniziative].
9. *Sulla ferrovia Brindisi-Taranto*, ne «Il Cittadino Leccese», XIII (1874), n. 5 (maggio).
10. Rec. a: C. DE GIORGI, *Conversazioni di storia naturale e d'igiene* (Torino 1874), ne «Il Monitore di Taranto», II (1874), n. 16 (19 aprile).
11. *La grotta della 'Masciara'*. Escursione geologico-preistorica, in «Album di Memorie», Strenna pel 1875, Lecce, Tip. Ed. Salentina, 1875 [e in estr. di pp. 11 in 8°].

* Gli scritti preceduti dall'asterisco sono in volume.

12. * Municipio di Francavilla Fontana. *La Polizia urbana*. Note igieniche 1873-74-75, Foligno, tip. Sgariglia, 1876 pp. 58 in 8°. [È la relazione sulla sua opera di assessore in quegli anni].
13. * *La Torre di Taranto*, nel vol.: P. P. e A. VALENTE, *Racconti tarantini*, Taranto, tip. Bux, 1876, pp. 1-164. [Il racconto del P. è dedicato 'A Cosimo de Giorgi / direttore della Stazione Metereologica di Lecce / col quale condivisi dolori, gioie, studii, e al quale / mi lega sincera stima ed inalterabile amicizia, / questo ricordo della nostra Provincia'. Quello che segue, con numerazione a sé, del Valente (*Tristano Chiaromonte e il guadagno di Maria di Brenda: 1406-41*), è dedicato al P. stesso: 'A Pietro Palumbo / cultore egregio delle patrie memorie / cui mi legano / vincoli antichissimi di amicizia e stima inalterabile / queste pagine / dedico ed offro'].
14. *Beati coloro che piangono*. Storia di provincia, ne «Il Vigile» (Taranto), II (1878), dal n. 9 al n. 20 (app. letteraria).
15. * *Castelli in Terra d'Otranto*, ne «Il Gazzettino letterario di Lecce», vol. I (1878), fasc. V (10 sett.)-XII (30 dic.); II (1879), V-VI (15-30 marzo), VIII (30 apr.), IX 15 maggio), XI 15 giugno), XII (30 giugno); e in vol. estr., Lecce, Tip. 'Scipione Ammirato' di L. Cisaria, 1879, pp. 82 in 16°. E v. n. 72.
16. * *Racconti. Il tesoro di S. Giovanni. Cuor di donna*¹ Lecce, Stab. tip. 'S. Ammirato', 1880, pp. 156 in 16°. [Rec. di Giuseppe ELIA, ne «Il Gazzettino lett. a Lecce», (1880), vol. IV, n. 10 (30 ott.), pp. 157-59].
17. * *Bilancio preventivo per il 1881* [del Comune di Francavilla], Lecce, Ed. Salentina, 1881. Del P. è altresì a stampa la *Situazione finanziaria per il 1895*.
18. *Il cane di Terranova* [racconto], ne «Il regalo di Ceppo» (Strenna della 'Vespa'), Lecce, 25 dicembre 1881.
19. *Tesori nascosti*, in «Strenna leccese per il 1881», Lecce, s. a.
20. *La nipote del curato* [racconto], in «Strenna Tarentina 1882», Taranto 1881, pp. 37-43.
21. *Triste ritorno*, in «Gazzetta delle Puglie» (Lecce), II (1882), n. 16 (6 aprile). [Sono i primi versi che il P. si decise a pubblicare, dei tanti che aveva scritti, sin da giovanissimo].

¹ A formare appendice al vol. dei *Racconti* mio padre pose un opuscolo, stampato, contenente, in ordine di paginazione: I - *Il segreto della zia Geltrude* (non nella ristampa fattane da G. Martello nel 1913); II - *La nipote del curato*; III - *La grotta della 'Masciara'*; IV - *Triste ritorno* (i versi di cui al n. 19); V - *Gioventù*. Erano forse, in abbozzo, i *Nuovi racconti*, indicati come in stampa nel retro della copertina del II vol. della *Storia di Francavilla* nella ed. del 1901, col seguente ordine: *Il segreto della zia Geltrude*; *La nipote del curato*; *La grotta della 'Masciara'*; *Triste ritorno*; *Gioventù*; *Il cane di Terranova*

22. * *Enrico degli Azzolini*. Storia brindisina dei tempi di Carlo VIII, ne «Il Propugnatore» (Lecce), XXII (1882), n. 12 e sgg., XXIII (1883), nn. 1-12. Poi in vol., Lecce, Stab. tip. 'S. Ammirato' di L. Cisaria, 1885, pp. XIV-392 + 4 in 16°. Ded. 'A Giuseppe De Roma / come ricordo di giorni migliori / questo racconto brindisino' /. [Rec. di Cesare Ricco, in «Rassegna Pugliese» (Trani), II (1885), n. 19, pp. 300-1].
23. *Castelli in Terra d'Otranto* [Taranto], in «Numero Unico per Taranto», ivi, nov. 1883, pp. 12-14. [Corrisponde alle pp. 16-23 dell'ed. del 1879 dei *Castelli*, e, senza le variazioni qui recate, 22-23 della nuova del 1906].
24. *Nido d'uccello* [versi], in «Caritas», Numero unico pei poveri di Francavilla Fontana, 2 giugno 1889.
25. *Proposito. Rosa Ricca* [tre liriche], ne «Lo Studente francavillese», 29 luglio 1894.
26. *Profilo* [bozzetto], ivi, id. id.
27. *I Comuni e il giornalismo*, ivi, 5 agosto 1894.
28. *Fiora*. Bozzetto pugliese; ivi, id. id.
29. *Ora poetica. D'estate*, ivi, id. id. [I nn. 22-27 sotto lo pseud. di 'Lohengrin'].
30. *Marco Gatti, Giacomo Lacaita e Francesco Prudenzano*. Ricordi, nel «Corriere Meridionale» (Lecce), VII (1896), n. 39 (21 ottobre). [In occasione dell'uscita degli *Scrittori manduriani* di Giuseppe Gigli, in n. ed., il P. rievoca le tre figure maggiori della Manduria dell'Ottocento. V. n. 234, pp. 519-30].
31. *Carmelo Pignatelli*, ivi, id., n. 43 (19 novembre). [In morte dello scrittore grottagliese, a lui particolarmente vicino, il P. ne traccia la vita, anche sulla scorta della corrispondenza privata. V. n. 236, pp. 111-12].
32. *Il Principato di Taranto e i possedimenti greci* (dai Registri angioini), ivi, VIII (1897), n. 1 (I gennaio). [Sulla base dei Registri angioini si cerca di ricostruire i rapporti tra il principato di Taranto e i domini angioini in Grecia e in Oriente. V. n. 235, pp. 105-13].
33. *Anticaglie*, in «Taranto per il varo della nave 'Puglia'», numero unico a c. di S. Magno, Napoli, Tip. Salvati, 1898.
34. * *Storia di Francavilla Fontana*, 2ª edizione completamente rifatta, Noci, Cressati, 1901, 2 voll. in 8°, di pp. XII-398 e 262. [Rist. anastatica, con pref. di R. Jurlaro, Bologna, Forni, 1974, 2 voll.; ed. def.ª, 1993, 2 voll.].
35. *Il Congresso internazionale di scienze storiche e la Terra d'Otranto*, in «La Voce del Popolo» (Taranto), XVII (1901), n. 7 (10 marzo). [In n. 235, pp. 21-24].
36. Manifesto della «Rivista Storica Salentina». Foglio volante. Lecce, 6 marzo 1903. [Ripr. in P. F. PALUMBO, *Dalle Commissioni d'archeologia e storia patria alla Società di Storia Patria per la Puglia*. Contributo alla storia della cultura in Puglia dalla fine dell'Ottocento ad oggi, Lecce 1966, pp. 76-77].

37. *Archivi meridionali*, in «Rivista Storica Salentina», I (1903), pp. 5-13. [N. 235, pp. 3-20].
38. Rec. di: Carlo MASSA, *Venezia e Gallipoli*. Notizie e documenti, Trani 1902, ivi, id. id., p. 63.
39. *L'arte cristiana in Terra d'Otranto e la conferenza del prof. Cosimo de Giorgi*, ivi, id. id., pp. 112-19. [N. 235, pp. 59-69].
40. *Il duca Sigismondo Castromediano e i suoi tempi*, ivi, id. id., pp. 129-44. [N. 234, pp. 181-203].
41. *Arcangelo Valente* (necrologio), ivi, id. id., pp. 318-20. [N. 236, pp. 127-30].
42. *I Guelfi e i Ghibellini in Terra d'Otranto* (dai Registri angioini e dagli scrittori sincroni), ivi, id. id., pp. 385-404. [E col tit.: *Guelfi e Ghibellini in Terra d'Otranto (sec. XIII)*, nel vol.: *Onoranze al prof. Vincenzo Lilla pel suo XL° anno d'insegnamento*, Messina 1904, pp. 255-64]. N. 235, pp. 71-104. Ma v. già nella 'Strenna' del «Corriere Meridionale», I genn. 1898, pp. 123-27.
43. *I tempi di Carlo Alberto e una lettera inedita*, ne «Il Randello» (Lecce), I (1903), n. 6 (25 dicembre). [La lettera inedita é di Luigi Cibrario al P. Bresciani]. N. 236, pp. 29-32.
44. *Rosana Battista (sec. XVII)*, nel «Corriere Meridionale», XIV (1903), n. 51 (31 dicembre). [Un episodio dei moti del 1647 a Grottaglie]. N. 236, pp. 99-103.
45. *Il nostro vecchio Teatro*, in «La Democrazia» (Lecce), V (1904), n. 2-3. (Strenna di Natale del 1903. [V. *Lecce vecchia* (n. 176), pp. 85-102 e, n. ed., 69-82].
46. *Verso il teatro...*, ne «Il Randello», II (1904), n. 4 (27 gennaio). [Sotto lo pseudonimo di *Simon*. Sull'attrazione leccese per il teatro]. N. 178, pp. 69-82.
47. *Quisquillie*, ivi, n. 10 (16 marzo). [Sotto lo pseud. di *Simon*. Problemi di politica generale].
48. *L'Associazione della Stampa salentina*, in «La Provincia di Lecce», IX (1904), n. 12 (20 marzo). [In forma di lettera al Direttore, affermata la funzione di tali associazioni, propugna il risorgere di quella di Lecce. Sull'argomento: F. GUERRIERI, *Ancora sull'Associazione della Stampa salentina*, ivi, n. 13 (28 marzo); SYLVA, in «Corriere Salentino», II (1904), n. 10; L. PALADINI, in «Corriere Meridionale», VIII (1904), n. 47. V. in *Lecce vecchia*, n. ed., n. 178, pp. 295-97].
49. *Le nostre marine. I Turchi*, in «Corriere Meridionale», XV (1904), n. 18 (12 maggio). [N. 235, pp. 141-45].
50. Id. *La Commenda di Maruggio*, ivi, id., n. 20 (26 maggio). [N. 235, pp. 147-50].
51. *Nicola Schiavoni*, ivi, n. 45 (24 novembre). [Annunzio della morte del patriota manduriano. E v. n. 57].
52. *Il Castello di Oria*, in «Rivista Storica Salentina», II (1904-5), pp. 35-

48. [Ed ora in app. alla n. ed. dei *Castello in Terra d'Otranto* (n. 72), pp. 101-21].
53. *Don Ciro Annicchiarico. Storia composta dal colono analfabeta Leonardo Arcadio*, ivi, id., pp. 49-75. [Premessa, pp. 49-54; testo, 55-75. E v. n. 234, pp. 137-65].
54. *Carlo III e le condizioni del Regno nel secolo XVIII*; ivi, id., pp. 85-94. [Sotto lo pseud. di *Simon*. Revisione critica de *Il Regno di Napoli al tempo di Carlo di Borbone* di M. Schipa, di cui non concorda con la tesi centrale. sminuente la figura del sovrano riformatore. V. n. 235, pp. 201-14].
55. *Gioacchino Stampacchia (un brano di storia leccese)*, ivi, id., pp. 171-86. [E v. n. 234, pp. 263-80].
56. Rec. di: Domenico SPADONI, *Sette, cospiratori e cospirazioni nello Stato pontificio all'indomani della Restaurazione*, Torino-Roma 1904, ivi, id., pp. 187-88.
57. *Il Senatore Nicola Schiavoni e i processi politici napoletani*, ivi, id., pp. 214-45. [E v. n. 234, pp. 205-48].
58. *Nardó nei moti del 1647-48* (dai *Notamenti* mss. di Giov. Battista Biscozzo), ivi, id., pp. 246-54. [Trae, da un ms. in suo possesso, un brano dei *Notamenti*, che L. Pepe aveva ritenuto dispersi].
59. *Per la bibliografia salentina*, ivi, id., pp. 342-46; 514-16. [Accuratissime note periodiche di bibliografia salentina: e v. anche nn. 90, 121, 143, 165, 217, 225].
60. *Mostra Storica Salentina*, ivi, id., pp. 437-60. [E, parzialmente, in «Corriere Meridionale», XVI (1905), n. 23 (15 giugno). E v. nn. 73 e 234, pp. 537-68].
61. *Processi minimi (1849-1850)*, ivi, id., pp. 422-31. [N. 234, pp. 273-86].
62. *Le Cronache di Lecce*, ivi, id., e III (1905-6), appendice, pp. IV-130. [Premessa, pp. I-III; Bernardino BRACCIO, *Notiziario e Parte d'istoria di Lecce*, 1-31; Andrea PANETTERA, *Notizie della città di Lecce*, 32-61; Giuseppe CINO, *Memorie ossia Notiziario di molte cose accadute in Lecce dall'a. 1656 ivi sino all'a. 1719*, 62-130. La premessa é ora nel n. 235, pp. 37-40].
63. *Francesco Nitti*, in «Corriere Meridionale», XVI (1905), n. 6 (9 febbraio). [Breve ricordo dello storico di Leone X e del Machiavelli, nato in Taranto e morto in Roma, figlio del senatore Cataldo Nitti. E v. n. 236, pp. 131-32].
64. *L'ultima libreria leccese*, ivi, id., n. 9 (3 marzo). [La libreria di Pietro Parodi. E v. in *Lecce vecchia* (n. 176), pp. 113-20, e, n. ed., 91-97].
65. *Giulio Verne*, ivi, id., n. 13 (30 marzo). [In occasione della morte. E v. n. 236, pp. 53-55].
66. *Scipione Ammirato nella polemica tra la Crusca e Torquato Tasso*, ivi, id., n. 17 (4 maggio). [La posizione dell'Ammirato nella polemica sulla *Gerusalemme*. E v. n. 236, pp. 3-8].

67. *Bizze letterarie*, ivi, id., n. 19 (18 maggio). [In forma di lettera, all'amico prof. Ferruccio Guerrieri, che gli aveva indirizzato un articolo sulla decadenza della cultura leccese, auspica l'incremento degli istituti culturali leccesi e il crearsi di una Società di Storia Patria. Ripr. su «Il Martello», n. 5 (maggio 1905) ed ora nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 298-303].
68. *Gioacchino Toma*, ne «La Provincia di Lecce», X (1905), n. 20 (21 maggio). [Ne rievoca la figura e l'opera, in occasione della sala dedicatagli all'Esposizione di Belle Arti di Roma. V. n. 158, nonché 234, pp. 471-77].
69. *Il monumento al Duca Sigismondo Castromediano*, ivi, id., n. 22 (8 giugno). [E v., nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 304-5].
70. *L'Anfiteatro romano in Lecce*, ivi, id., n. 44 (3 dicembre). [Per i restauri dell'Anfiteatro. E v., nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 306-13].
71. *Vincenzo Lilla*, ne «Il Corriere Meridionale», XV (1905), n. 45 (7 dicembre). [Ricordi, in occasione della morte del filosofo francavillese. E v. n. 236, pp. 133-35].
72. * *Castelli in Terra d'Otranto* (disegno d'un libro), 2^a ed. (completamente rifatta), Lecce, Tip. ed. Salentina, 1906, pp. 136 in 16°. [N. ed., con premessa, note, app. e tavv. f.t., a c. di P. F. P a l u m b o, Lecce, Centro di Studi Salentini, 1973, pp. XIV-126 in 16° ('Scrittori Salentini', VII)]. Nell'app. aggiunta: *Antichi castelli. La Torre di Ramondello, Il Castello di Oria*. E v., fra le tante. la rec. di G. PANNELLA, in «Rivista Abruzzese», XXIII (1908), apr.-maggio.
73. * *Catalogo della Mostra Storica Salentina* ordinata nell'Istituto Tecnico in occasione dell'inaugurazione del monumento al duca Sigismondo Castromediano nel maggio 1905, Lecce, Tip. Ed. Salentina, 1906, pp. VIII-134 in 8°. [Con lettera proemiale e a cura di P. P.]. E v. n. 60.
74. *Il Numero Unico*, ne «La Democrazia», VII (1906), nn. 1-2 (5 gennaio). [Storia di un genere, tra il letterario e il giornalistico. E v. n. 236, pp. 161-63].
75. *Felice Orsini* (con un documento inedito), ivi, id. id. [E v. n. 236, pp. 33-35].
76. *Valdemaro Vecchio*, in «La Provincia di Lecce», XI (1906), n. 7 (18 febbraio; e in «Rivista Storica Salentina», a. III (1906), pp. 57-65. [Ricordo del tipografo-editore di Trani. Ripr. in «Rassegna Pugliese», XXII (1905), pp. 265-66. E v. n. 236, pp. 33-35].
77. *Per la bibliografia salentina*, in «Rivista Storica Salentina», III (1905-6), pp. 66-68; 131-32; 211-12; 355-56; 394-96.
78. *La Provincia di Terra d'Otranto nella seconda metà del secolo XVIII*, ivi, id., pp. 69-78. [A proposito de *Il Regno di Napoli. Viaggio attraverso varie provincie nel 1799*, di C. U. de Salis Marrschlins. E v. n. 234, pp. 3-15].
79. *Gl'improvvisatori a Lecce* (un capitolo di storia letteraria napoletana),

- ivi, id., pp. 150-90. [E v. nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 173-228].
80. *Esuli napoletani (1799-1860)*, ivi, id., pp. 213-32. [N. 234, pp. 37-64].
81. *Dalle carte di Don Liborio Romano* (con documenti inediti), ivi, id., pp. 336-44. [N. 234, pp. 287-98].
82. *Gli Aragonesi alla guerra d'Otranto* (da documenti sincroni), ivi, id., pp. 357-78. [N. 235, pp. 115-40].
83. *Il P. Pietrantonio da Chiaia*, in «Corriere Meridionale», XVII (1906), n. 40 (18 ottobre). [Il frate alcantarino francavillese, Abramo Flora, della famiglia di pittori, geniale modellatore in cera: in occasione della morte. E v. n. 235, pp. 141-44].
84. *Il Capitano Ortensio Pagano e i suoi tempi* (da un vecchio manoscritto), in «Rivista Storica Salentina», IV (1906-7), pp. 42-49. [E v. n. 235, pp. 171-79].
85. *Fonti per la storia di Terra d'Otranto. Corte Castromediano*, ivi, id., pp. 50-54 e 126-28.
86. *Bibliografia salentina*, ivi, id., pp. 55-56, 181-84, 244-48.
87. *I salotti del Risorgimento e l'emigrazione napoletana*, ivi, id., pp. 77-102. [Conferenza tenuta nell'Aula Magna della 'Dante Alighieri' di Lecce. V. n. 235, pp. 245-73].
88. *Perché Garibaldi passò lo Stretto* (in occasione del centenario), ivi, id., pp. 129-39. [Rievoca l'azione del manduriano Giacomo Lacaita presso Lord Russell. V. n. 234, pp. 451-62].
89. *Sir Richard Curch nella storia del brigantaggio di Terra d'Otranto (1818-20)*, ivi, id., pp. 249-59. [E v. n. 234, pp. 167-80].
90. *Cronache leccesi. Principiano le notizie di Lecce di Francesco Antonio Piccinni (1723-79)*, ivi, id. e sgg., Appendice, pp. 131-454.
91. *Il ministro Magbella ai tempi della prima guerra dell'indipendenza* (da un carteggio inedito salentino), ivi, V (1907-8), pp. 1-16, 113-26, 183-98. [E v. n. 234, pp. 83-136].
92. *Bibliografia salentina*, ivi, pp. 53-56, 249, 335-40.
93. *Salvatore Morelli* (a proposito del primo Congresso femminile), ivi, pp. 57-88. [N. 234, pp. 479-515. E v. n. 116].
94. Rec. di: Cosimo DE GIORGI, *Lecce sotterranea*, Lecce 1907, ivi, pp. 105-7 [non firmata].
95. Id. di: Francesco RIBEZZO, *La lingua degli antichi Messapi*, Napoli 1908, ivi, pp. 107-8 [id.].
96. Id. di: Armando PEROTTI, *Bari ignota*, Trani 1908, ivi, pp. 108-9 [id.].
97. Id. di: F. A. ERRICO, *Cenni storici sulla città di Oria e il suo insigne Vescovado*, Napoli 1906, ivi, pp. 109-10 [id.].
98. Id. di: Cosimo DE GIORGI, *Oria e il suo territorio sotto l'aspetto fisico e storico*, Lecce 1908, ivi, pp. 110-11 [id.].

99. Id. di: Guido PORZIO, *Antologia Vaniniana*, Lecce 1908, ivi, pp. 111-12 [id.].
100. *Il Caffè Persico ed altri ritrovi patriottici leccesi* (Epoca borbonica), ivi, id., pp. 255-79. [Cfr.: Francesco D'ELIA, ne «Il Corriere Meridionale», XX (1909), n. 34 (16 settembre). E v. nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 245-72].
101. *Manifestazioni inutili*, nel «Corriere Meridionale», XVIII (1907), n. 7 (16 febbraio). [Editoriale: assai notevole. N. 236, pp. 165-67].
102. *Per una guida di Lecce*, ivi, id., n. 13 (25 aprile). [Ne patrocinava la pubblicazione. E v. in *Lecce vecchia* (n. 178), n. ed., pp. 314-17].
103. *Da Gaeta a Roma*, ne «La Provincia di Lecce», XII (1907), n. 17 (5 maggio). [Recensione a: *Roma e lo Stato del Papa dal ritorno di Pio IX° al XX Settembre (1850-70)*, di Raffaele DE CESARE, Roma 1906. E v. n. 236, pp. 37-43].
104. *Cose d'arte*, n. 19 (16 maggio); e nella «Rassegna Pugliese», n.s., XXIII (1907), n. 5-8, pp. 151-52.
105. *Terra d'Otranto alla Mostra del Risorgimento in Milano*, ivi, id., n. 32 (14 agosto). [Invito a mandarvi i nostri ricordi risorgimentali, da cui «si sentirà il soffio di quella ribellione che, nata religiosa col Vanini, durante la Riforma, diventò politica alla fine del XVIII secolo col Briganti e il Palmieri». N. 235, pp. 53-57].
106. *Per l'apertura della linea Lecce-Francavilla*, nel «Corriere Meridionale», XVIII (1907), n. 18 (9 maggio). [Editoriale. E v. nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 318-21].
107. *Gaetano Brunetti*, in «Gaetano Brunetti». Numero unico, Lecce, 26 maggio 1907 [erroneamente: 1906]. [E v., nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 322-35, nonché il n. 229].
108. *Il busto di Giovanni Bovio e l'orazione di Francesco Rubichi*, ne «Il Mattino» (Napoli), 21 luglio 1907. [E v. in *Lecce vecchia* (n. 178), n. ed., app., pp. 326-29].
109. *Le incursioni barbaresche* (a proposito di un libro), ivi, id., n. 33 (22 agosto). [Il libro é quello di Gaetano CAPASSO: *Il governo di don Ferrante Gonzaga in Sicilia dal 1535 al 1543*, Palermo 1906. A proposito di esso, ricorda gli sbarchi del Barbarossa ad Otranto e a Castro e le successive incursioni. N. 235, pp. 151-56].
110. *Una tipografia che scompare*, ivi, id., n. 39 (14 novembre). [La Tipografia 'Scipione Ammirato', sorta ad opera di Leonardo Cisaria nel 1876, attorno alla quale si svolsero gli eventi del dodicennio e dei primi anni dell'Unità. E v. nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 281-91].
111. *Tempi vecchi e tempi nuovi*, ivi, id., n. 42 (14 novembre). [In occasione del giubileo di Pasquale Villari, celebrato in Firenze. N. 236, pp. 169-71].
112. *Vecchi ritagli*, XIX (1908), n. 1 (3 gennaio). [Documenti e ricordi in particolare sul patriota e letterato Leonardo Cesaria. E v. n. 234, pp. 531-36].

113. *Salvatore Morelli* (a proposito del Congresso femminile), in «La Provincia di Lecce», XIV (1908), n. 18 (10 maggio). [La vita e l'opera del patriota di Carovigno, autore de *La donna e la scienza*. E v. n. 93 e 234].
114. *La legge dell'ozio*, in «Papa Galeazzo» (Lecce), VI (1908), n. 20 (16 maggio). [Editoriale].
115. *Antichi castelli*, in «La Provincia di Lecce», XIV (1908), n. 31 (8 agosto), [Su i castelli di San Vito e di Carovigno. Ora in app. alla n. ed. dei *Castelli in Terra d'Otranto* (n. 72), pp. 91-96].
116. *La povertà di Salvatore Morelli* (appunti postumi), ivi, id., n. 32 (16 agosto). [N. 234, pp. 515-17].
117. *La Provincia in automobile*, ivi, id., n. 36 (18 ottobre). [A proposito del libro di Carlo PLACCI, *In automobile*, Milano 1908. N. 236, pp. 81-84].
118. *I ritratti del Vanini* (appunti), ivi, id., n. 44 (13 dicembre). [E v. n. 236, pp. 11-14].
119. *I Principati dei Balcani e la Terra d'Otranto*, in «La Democrazia», IX (1908), n. 44 (21 novembre). [Rapporti con l'altra sponda e suoi esuli in Terra d'Otranto. Con accenni a Nicola e Giuseppe Capone, originari di San Cesario. E v. n. 235, pp. 241-43].
120. *La Provincia di Terra d'Otranto in un libro d'America*, in «La Provincia di Lecce», XIV (1908), n. 42 (29 novembre). [A proposito del libro d'un italiano in Argentina: *Dall'Alpi al mare*, di P. DE LUCA, Buenos Ayres 1908. N. 236, pp. 85-90].
121. *Don Liborio Romano* (a proposito di due recenti pubblicazioni), in «Rivista Storica Salentina», VI (1908-9), pp. 42-67. [I libri, da cui trae lo spunto, son quelli di R. DE CESARE, *La fine di un Regno*, Città di Castello 1909 e di P. MARTI, *Don Liborio Romano e la caduta dei Borboni*, Lecce 1909. E v. n. 234, pp. 299-327].
122. *Libri*, ivi, id., p. 69 [Recensioni varie].
123. *Bibliografia salentina*, ivi, id., pp. 122-24.
124. *Monsignor Capecelatro e l'episcopato salentino nel secolo XVIII*, ivi, id., pp. 125-40. [E v. n. 234, pp. 17-35].
125. Rec. di: *Puglie*. Guida regionale illustrata, Roma 1909, ivi, id., pp. 171-72.
126. *Spigolature in archivi privati. Carte de Donno*, ivi, id., pp. 173-90. [E v. n. 234, pp. 417-36].
127. Rec. di: N. BERNARDINI, *Francesc'Antonio d'Amelio. I suoi tempi e le sue poesie*, Lecce 1909, ivi, id., pp. 216-21. [Pure su «Il Corriere Meridionale», X (1909), n. 39 e, parzialmente, nella rivista «Apulia» (Martina Franca), I (1910), pp. 13-14. E v. *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 27-36 e, nella n. ed., 23-30].
128. Id. di: P. CAMASSA, *Guida di Brindisi*, ivi, 1910, ivi, id., pp. 221-22.

129. *La Riforma in Terra d'Otranto* (con nuovi documenti), ivi, id., pp. 223-41. [E v. n. 235, pp. 179-99].
130. *Francesco Prudenzeno*, in «La Provincia di Lecce», XV (1909), n. 3 (24 gennaio). [Note e ricordi oritani sul letterato manduriano, in occasione della morte a Napoli. E v. n. 234, pp. 527-30].
131. *Uno scrittore salentino*, ne «La Penna Rossa» (Lecce), III (1909), n. 1 (29-30 gennaio). [Altro, piú rapido profilo del Prudenzeno].
132. *Patriota povero*, ne «Il Tribuno Salentino» (Lecce), I (1909), n. 7 (5 febbraio). [Ricordo di Michelangelo Verri. Ora nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), app., pp. 330-32].
133. *Sul mercato leccese*, ne «La Penna Rossa», III (1909), n. 11 (19 aprile). [Notizie dal 'Libro Rosso'. E v. n. 231].
134. *Giulio Cesare Vanini*, ivi, id., n. 13 (4-5 maggio). [E v. n. 236, pp. 9-11].
135. *La storia di Terra d'Otranto nelle Ferrovie e nella Scuola*, nel «Corriere Meridionale», XX (1909), n. 20 (27 maggio). [Sull'importanza della storia e dei monumenti di Terra d'Otranto ai fini didattici e — oggi diremmo — turistici. E v. n. 178, pp. 333-36].
136. *I nostri porti nel sistema della difesa nazionale*, ivi, id., n. 24 (24 giugno). [Editoriale. N. 236, pp. 177-81].
137. *Lecce*, ne «La Penna Rossa», III (1909), n. 19 (25 giugno). [Pseud. 'Bourget'. Sul Barocco, o Rococó, leccese. E v. nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178, pp. 337-9)].
138. *Lecce che scompare. Un ricordo veneziano*, in «La Provincia di Lecce», XV (1909), n. 35 (19 settembre). [E in opuscolo, Lecce, G. Martello ed., 1912, pp. 12 in 16°. E v. *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 47-60, e, nella n. ed., 39-49].
139. *Se S. Oronzo sia leggenda*, nel «Corriere Meridionale», XX (1909), n. 41 (11 novembre). [Breve lettera al Direttore in risposta alle cinque del can. Sante de Sanctis sulla questione].
140. *Una monacazione del secolo XVIII*, in «La Democrazia», X (1909), n. 1-2. [A proposito della demolizione di gran parte dell'antico monastero di S. Giovanni Evangelista si descrive, dai diaristi del tempo, una festa patrizia e religiosa nel chiostro. E v. *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 19-26 e, nella n. ed., 17-22].
141. *La polizia di Napoli e la propaganda mazziniana*, in «Rivista Storica Salentina», VII (1909-10), pp. 5-22. [E v. n. 234, pp. 249-71].
142. Rec. di: E. PETELLA, *La Legione del Matese*, Città di Castello 1910, ivi, id., pp. 45-46. [E v. n. 234, pp. 476-77].
143. Id. di: R. RICCI, *Memorie della baronessa Olimpia Savio*, Milano 1911, ivi, id., pp. 46-52. [E come art., *Le 'Memorie' della baronessa Savio ed i patrioti meridionali*, in «La Provincia di Lecce», XVII (1911), n. 1 (3 gennaio). E v. n. 236, pp. 45-51].
144. *La R. Udienza ed i detenuti politici del 1848* (con documenti inediti), ivi, id., pp. 69-79. [E v. nella n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 229-62].

145. *Bibliografia salentina*, ivi, id., pp. 135-40, 253-56.
146. *Una famiglia di patrioti nelle pagine del Risorgimento salentino*, ivi, id., pp. 170-80. [Anche in opuscolo: *La famiglia Bortone nella storia del Risorgimento salentino*, Lecce, Tip. ed. Leccese, 1911, pp. 22 in 8°. E v. n. 234, pp. 437-49].
147. Rec. di: G. DE NINNO, *La setta dei Carbonari in Bari nel 1820-21; I musicisti di Terra di Bari ascritti alla Carboneria nel 1820-21; Dei Grandi Maestri e Dignitari delle 'Vendite' dei Carbonari della Provincia di Terra di Bari*, Bari 1911.
148. Id. di: P. MARTI, *Ricordi e figure del Risorgimento salentino* [Strenna de «La Democrazia»], Lecce 1911, ivi, id., pp. 189-91.
149. Id. di: E. DEL BENE, *Le Accademie in Provincia di Lecce*, Lecce 1910, ivi, id., pp. 191-92.
150. P. L. *Courier ai tempi dell'occupazione francese (1804-1806)*, ivi, id., pp. 281-90. [E v. n. 234, pp. 71-82].
151. *'Nniccu Furcedda': farsa pastorale francavillese di Ciommo Bachisi*, ivi, id., 291-300. [Segue il testo (in nuova ed., avendolo il P. già dato, nell'app. documentaria alla 1ª ed. della *Storia di Francavilla*, pp. 532-626), a pp. 301-11; e, in contin.ne a pp. 31-34 e 199-202, dell'a. VIII (1913-14), e a pp. 40-43 del seguente (IX, 1914-15), restando però incompiuto]. E v. n. 234, pp. 65-75.
152. Rec. di: R. DE CESARE, *Cinquant'anni di storia italiana*, Roma 1911, ivi, id., pp. 312-14.
153. Id. di: E. DE VINCENTIIS, *I Patrioti salentini*, Taranto 1912, ivi, id., pp. 314-16.
154. Id. di: L. DE SANCTIS, *La Basilica di Santa Croce*, Lecce 1912, ivi, id., pp. 316-17.
155. Id. di: F. LO PARCO, *Un poligrafo educatore* [F. Prudenzeno], Napoli 1912, ivi, id., pp. 317-18.
156. Id. di: N. V. TESTA, *Avellino capoluogo di provincia, dal 1806 al 1884*, Teramo 1912, ivi, id., pp. 318-20.
157. *Intorno alle mura*, ne «Il Corriere Meridionale», XXI (1910), n. 2 (13 gennaio). [E v. in *Lecce vecchia* (n. 178), pp. 37-36 e, n. ed., 31-38].
158. *I Garibaldini del Salento. Gioacchino Toma*, in «La Provincia di Lecce», XVI (1910), n. 31 (14 agosto). [E v. n. 68, nonché 234, pp. 471-76].
159. * *Storia di Lecce*. Con documenti inediti, Lecce, Stab.to Tip. Giurdignano, 1910, pp. VIII-342 in 8°. [E v. rec. di F. BERNARDINI, in «Corriere delle Puglie» (Bari), XXIX (1910), n. 202 (e ripr. nel «Corriere Meridionale», XXI, 1910, n. 29 (28 luglio); di m. v. (Mario VINCIGUERRA), in «Archivio Storico per le Province Napoletane», XXXVI, 1911, pp. 209-10; e di G. CHIRIATTI, in «Rivista Storica Italiana» (Torino), XXX (1913), pp. 12-13. N. ed., con premessa, appendice bibliografica ed indici a c. di P. F. Palumbo, Lecce, Centro di Studi Salentini, 1977, di pp. XVIII-378 in 8° ('Storie municipali', I). Un'ed. anastatica é comparsa pure di recente (Roma 1974), senza alcun cenno introduttivo o nota].

160. * *Risorgimento salentino (1799-1860)*, Lecce, G. Martello ed., 1911, 2 voll. in 16°, di pp. 679; e, ed. economica, in unico volume. [Rec. di G. DELLA NOCE, ne «Il Corriere Meridionale», XXII (1911), n. 7 (23 febbraio), ripr. in «Rivista Storica Salentina», VII (1909-10), pp. 55-61; F. BERNARDINI, in «Corriere delle Puglie», XXV (1911), n. 152 (3 giugno); F. F. GUERRIERI, in «Gazzetta delle Puglie» (Lecce), XXXI (1911), n. 13; m. v., in «Arch. Stor. Prov. Nap.», cit. al n. preced. (cumulativa con la *Storia di Lecce*); G. CHIRIATTI, in «Rivista Storica Italiana», XXIX (1912), p. 473. N. ed. con premessa, note ed indici, a c. di P. F. Palumbo, Lecce, Centro di Studi Salentini, 1968, pp. XX-660 in 16°, con ritr. ('Scrittori salentini', IV)].
161. *Tra i Mille*, nel numero strenna *Ricordi e figure del Risorgimento salentino* de «La Democrazia», a. XII, Lecce 1911. [Salentini furono Nicola Mignogna e Vincenzo Carbonelli di Taranto, Cesare Braico di Brindisi e Giuseppe Fanelli di Martina Franca. Vi si pubblica — diretta al Carbonelli — una lettera inedita in cui si narra l'assassinio di Pellegrino Rossi. E v. n. 234, pp. 463-70].
162. *Achille Bortone*, in «La Democrazia», XII (1911), n. 1-2 (gennaio). [D'una famiglia di patrioti (v. n. 146), che aveva già espresso Nicola, carbonaro e compromesso nei moti del '20, e Alessandro, padre di Achille, esule in Piemonte e volontario nel '48-'49. Achille ebbe larga parte nei moti leccesi e fu poi magistrato].
163. *Saluto ai lettori*, in «La Scena Pugliese», settimanale di arte e di teatro (Lecce), I (1911), n. 4 (18 maggio). [Nell'assumere la direzione del giornale].
164. *I Turchi in Terra d'Otranto*, ne «Il Corriere Meridionale», XXII (1911), n. 43 (23 novembre). [Nell'occasione dell'impresa di Tripoli si ricordano le incursioni e i conseguenti danni recati dai Turchi sulle coste della Provincia. N. 235, pp. 157-62].
165. *Per il nuovo anno*, in «Rivista Storica Salentina», VIII (1911-12), pp. 3-10. [Ripr. nel nostro *Dalle Commissioni d'archeologia e storia patria alla Società di Storia patria per la Puglia*, cit., pp. 77-81].
166. *Monsignor Labanchi e il clero oritano nel secolo XVIII* (con documenti), ivi, id., pp. 61-71. [E v. n. 235, pp. 215-17].
167. *Bibliografia salentina*, ivi, id., pp. 111-16 e 306-8.
168. *Giuseppe Libertini: L'esilio* (da un carteggio inedito), ivi, id., pp. 117-43. [Cfr. la rec. di N. BERNARDINI, ivi, id., pp. 304-6; e di C. TEOFILATO, in «La Scuola libera» (Francavilla), I (1913), n. 1-2, p. 38. E v. n. 234, pp. 355-86].
169. *Il maestro Leonardo Leo e la scuola musicale napoletana*, ivi, id., pp. 203-12. [N. 236, pp. 15-24]
170. Rec. di: G. CECI, *Saggio di una bibliografia per la storia delle Arti figurative nell'Italia meridionale*, Bari 1911, ivi, id., pp. 223.
171. Id. di: N. ARGENTINA, *Culto e Chiesa di Maria della Fontana*, Taranto 1912, ivi, id., pp. 223-24.

172. Id. di: M. D. CRETU, *Le donne celebri della Provincia di Lecce*, Lecce 1912, ivi, id., pp. 224-25.
173. Id. di: L. MAROCCIA, *La Cattedrale di Otranto*, Maglie 1912, ivi, id., pp. 225-26.
174. Id. di: F. D'ELIA, *Impressioni di un viaggio a Costantinopoli*, Lecce 1913, ivi, id., p. 226.
175. Id. di: C. DE GIORGI, *La voce del mare*, Lecce 1913, ivi, id., pp. 227-28.
176. Id. di: F. LO PARCO, *Niccolò da Reggio*, Napoli 1913, ivi, id., pp. 302-3.
177. Id. di: *Taranto*, fasc. speciale della «Rassegna Pugliese», agosto 1913, ivi, id., pp. 303-4.
178. * *Lecce vecchia*, Lecce, Gaetano Martello ed., 1912, pp. VIII-178 in 8°. [È dedicato *Al Barone di Castiglione/ Filippo Bacile / il quale con i suoi studi geniali / rialzó la nobiltà dell'arte antica salentina / dimenticata dai presenti / dedico questo libro / nell'anniversario della sua morte*. E v. rec. di C. DE GIORGI, ne «Il Corriere meridionale», XXIII (1912), n. 44 (21 novembre), e ne «Il Martello», VIII (1912), n. 91; C. MOSCHETTINI, in «Rivista Storica Salentina», VIII (1912), pp. 226-27; G. B. BELTRANI, in «Rassegna Pugliese», XXVIII (1912), pp. 37-38; A. D'AGOSTINO, in «La Democrazia», XIV (1913), n. 19 (24-25 maggio); F. BERNARDINI, ne «Il Corriere delle Puglie» (Bari), 29 aprile 1912. N. ed., con premessa, note, capitoli aggiunti e tavv. f.t., a c. di P. F. Palumbo, Lecce, Centro di Studi Salentini, 1975, pp. XXIV-382 in 16° ('Scrittori salentini', VIII)].
179. *I Turchi nel Regno di Napoli*, ne «La Democrazia», XIII (1912), n. 2. [Rispetto al precedente articolo, n. 164, il panorama si presenta allargato al Regno. E v. n. 235, pp. 163-70].
180. *Per una Biblioteca pugliese in Tripoli*, ne «Il Corriere Meridionale», XXIII (1912), n. 1 (4 gennaio); e v. pure i successivi nn. 3 (18 gennaio) e 4 (25 gennaio), con lettere di adesione di G. Martello e A. Scippa. L'appello fu riprodotto, e fatto proprio, da G. B. Beltrani nella «Rassegna Pugliese» e dal «Corriere delle Puglie» (Bari), XXVI (1912), n. 5 (5 genn.).
181. *Oronzo Carlino*, ivi, id., n. 8 (22 febbraio). [In occasione della morte dell'umile amico del Castromediano e benemerito degli studi sul Risorgimento salentino. E v. in *Lecce vecchia* (n. 78), n. ed., app., pp. 340-44].
182. *Emma del Bene*, ivi, id., n. 18 (9 maggio). [In occasione della morte: ricordo e testimonianza d'una giovane vita spezzata].
183. *Il viaggio di Ferdinando II*, ivi, id., n. 18 (18 maggio). [Rec. al poemetto di Ferdinando Russo, *O' ... Luciano d'O re*, Lanciano 1911. N. 236, pp. 77-80].
184. *Il suffragio universale e i nostri deputati*, ivi, id., n. 20 (23 maggio). [Editoriale. N. 236, pp. 183-87].
185. *La questione orientale e la pace del mondo*, ivi, id., n. 25 (27 giugno). [Editoriale. N. 236, pp. 189-91].

186. *Niccoló Tommaseo*, ivi, id. id. [Sopra tutto su i rapporti tra il T. e la Puglia e i pugliesi, in part. Oronzo de Donno. E v. n. 236, pp. 105-10].
187. *Elena degli Antoglietta* (a proposito della nomina di una avvocatessa), ivi, d., n. 28 (18 luglio). [Nell'occasione della prima avvocatessa iscritta all'Ordine professionale, Teresa Labriola, rievoca la figura di E.d.A. dell'illustre casato salentino, che difesa i propri diritti ereditari nel 1816 avanti la Corte di Napoli. E v. n. 236, pp. 25-28].
188. *Errico Mastracchi*, ne «La Provincia di Lecce», XVIII (1912), n. 29 (28 luglio). [In morte del M., letterato e poeta, poi giornalista, e di parte cattolica, ne rievoca la figura ed i tempi. E v. la n. ed. di *Lecce vecchia* (n. 178), app., pp. 348-57].
189. *Per il monumento a Gaetano Brunetti*, ne «Il Corriere meridionale», XXIV (1913), n. 1. [E v. nn. 107 e 229].
190. *Lecce vista da uno scrittore inglese*, ivi, id., n. 14 (10 aprile). [Rec. al libro di M. S. BRIGGS, *Nel Tallone d'Italia*, trad. O. Santarcangelo, Lecce 1913. Ripr. ne «Il Martello», IX (1913), n. 102 (11 aprile). E v. *Lecce vecchia* (n. 178), n. ed., app., pp. 358-62].
191. *Costituzione-rivoluzione-reaione*, ne «Il Tribuno Salentino», VI (1913), n. 14 (26 aprile). [Rec. al libro di N. BERNARDINI, *Lecce nel 1848*, Lecce 1913. E v. *Lecce vecchia* (n. 178), n. ed., app., pp. 363-66].
192. *Brandelli di vecchie storie*, in «Terra d'Otranto» (Lecce), I (1913), n. 1 (I maggio). [Sulle avventate demolizioni; e in part. su quella della torre di Taranto. E v. in *Castelli di Terra d'Otranto* (n. 72), n. ed., app., pp. 97-100].
193. *Un editore leccese*, ne «La Provincia di Lecce», XIX (1913), n. 21 (25 maggio). [Del Bortone e degli editori a Lecce].
194. *Per un caduto in Libia*, ne «Il Corriere Meridionale», XXIV (1913), n. 30 (31 luglio). [Il nipote, Luigi, caduto a Sidi Ameda. N. 236, pp. 145-48].
195. *Il Principato d'Albania*, ivi, id., n. 33 (21 agosto). [Editoriale. N. 236, pp. 193-95].
196. *I 'Promessi Sposi' al Costanzi*, ivi, id., n. 33 (21 agosto). Ripr. ne «Il Martello», IX (1913), n. 119 (24 agosto). [Il romanzo del Manzoni soggetto cinematografico. Teatro e cinema. N. 236, pp. 57-64].
197. *Ricordi francescani*, ne «Il Martello», IX (1913), n. 120 (7 settembre). E v. n. 236, pp. 93-97.
198. * *Il segreto della zia Gertrude* [racconto]. Lecce, G. Martello ed., 1913, pp. 20 in 16°.
199. *Giuseppe Pisanelli*, in «Rivista Storica Salentina», IX (1914), pp. 5-31. E, in opuscolo, Lecce, G. Martello ed., 1914, pp. 40 in 16°. [E v. n. 234, pp. 387-416].
200. Rec. di: G. GIGLI, *Il Tallone d'Italia*, Bergamo 1912, ivi, id., p. 50.
201. Id. di: A. DE GIORGI, *Gli Statuti di Maria d'Enghien*, Lecce 1913, ivi, id., pp. 50-51.
202. Id. di: B. MARCOLONGO, *La Carboneria nell'Italia meridionale*, Pavia 1912, ivi, id., pp. 51-52.

203. Id. di: A PRIMALDO COCO, *Il diruto casale di Pazzano*, Lecce 1914, ivi, id., pp. 53-54.
204. Id. di: FRANCESCO di Assisi, *I Fioretti*, con pref. di L. Luzzatti, Milano 1912, ivi, id., pp. 54-57. E v. n. 195.
205. Id. di: T. PERSICO, *Gli scrittori politici napoletani dal 1400 al 1700*, Napoli 1912, ivi, id., pp. 57-58.
206. Id. di: C. DE GIORGI, *Il Mar Piccolo di Taranto*, Trani 1913, ivi, id., pp. 58-59.
207. Id. di: G. BARRELLA, *La Madonna di Parabita e l'arte basiliana in Terra d'Otranto*, Lecce 1913, ivi, id., pp. 59-60.
208. Id. di: M. LUPO, *Palagianello e le sue cripte*, Mottola 1913, ivi, id., p. 60.
209. Id. di: M. MAZZIOTTI, *Un grande giornalista del secolo scorso* [Emanuele Taddei] (1913), ivi, id., pp. 205-6.
210. Id. di: F. D'ELIA, *Origine e vicende della Chiesa e del Comune di San-nicola*, Gallipoli 1913, ivi, id., p. 206.
211. Rec. di: A. PRIMALDO COCO, *Titoli dignitari e nobiliari della sede arcivescovile di Brindisi*, Lecce 1914, ivi, id., pp. 206-7.
212. Id. di: A. PRIMALDO COCO, *Uggiano Montefusco e il suo diruto Castello*, Lecce 1914, ivi, id., p. 207.
213. Id. di: G. BACILE di Castiglione, *Fra Leonardo Prato*, Bari 1914, ivi, id., pp. 207-8.
214. Id. di: G. CHIRIATTI, *Nardó nella storia e nell'arte*, Galatina 1914, ivi, id., pp. 208-9.
215. Id. di: E. MARTINENGO, *Il Duca Sigismondo Castromediano* (1913), ivi, id., p. 209.
216. Id. di: P. MAGGIULLI, *Laura basiliana primitiva in Terra d'Otranto*, Napoli 1914, ivi, id., pp. 209-10.
217. Id. di: A. PRIMALDO COCO, *Vicende di vita canonica a Brindisi sulla fine del sec. XIII e vicende del Casale di Calone*, Lecce 1914, ivi, id., p. 210.
218. *Viaggi reali* (con documenti inediti), ivi, id., pp. 213-35. [E v. n. 234, pp. 329-54].
219. *Bibliografia salentina*, ivi, id., p. 276.
220. *Preparativi guerreschi* (Brano di vecchia storia salentina), in «Arte e Storia», supplemento a «La Democrazia», I (1914), n. 2 (febbraio). [E con notevole divario, sullo stesso argomento, col titolo *Il capitano Gio. Battista Mancini in Terra d'Otranto*, nel numero unico «Pro Calabria», Lecce 1914, pp. 8-9].*

* [Come altri (ad es. V. Di Tocco, *Ideali di indipendenza in Italia durante la preponderanza spagnuola*, Messina 1926, pp. 287-88), anche il P. fu

221. *Lettera a Cesare Teofilato*, in «La Scuola libera» (Francavilla), II (1914), n. 3, pp. 41-42.
222. *Un Segretario Mesagnese*, in «Castrum Medianum» (Mescagne), I (1914), fasc. I, pp. 5-9. [É Vincenzo Durante, segretario degli avventurieri còrsi e autore d'un *Diario*. V. n. 234, pp. 65-70].
223. *Tra Mesagne e Oria* (capitolo dei tempi di Manfredi), ivi, id., fasc. 2, pp. 18-21.
224. *Luigi Maggiulli*, nel «Corriere Meridionale», XXV (1914), n. 21 (25 maggio). [In occasione della morte dell'illustre erudito di Muro Leccese, il piú stretto amico e collaboratore di Sigismondo Castromediano. E v. in *Lecce vecchia* (n. 178), n. ed., app., pp. 367-69].
225. *Figurine dei tempi passati: Luigi Maggiulli*, ne «Il Martello», X (1914), (n. 178), n. ed., app., pp. 370-73].
226. *Per il patrimonio storico salentino*, ne «La Provincia di Lecce», XX (1914), n. 22 (7 giugno). [In forma di lettera al Direttore, Nicola Bernardini, richiama al senso, e al rispetto delle patrie memorie e propugna una Società ed un Museo storico. E v., in *Lecce vecchia* (n. 178), n. ed., app., pp. 374-78].
227. *Bibliografia salentina*, in «Rivista torica Salentina», X (1915), pp. 48-52.
228. Pref. a: A. PRIMALDO COCO, *Cenni storici di Sava*, Lecce, tip. Giurdi gnano, 1915. [Ripr. su «Il Martello», XI (1915), n. 191 (26 giugno)]. E v. n. 235, pp. 275-78.

Scritti postumi e raccolte:

229. * *L'on. Gaetano Brunetti e i suoi tempi (1829-1900)*, Lecce, tip. ed. Salentina, 1915, 2 voll. in 8°, di pp. VIII-678 + indici. [Con lettere e documenti inediti. Rec. di S. PANAREO, in «Rivista Storica Salentina», XII (1819), pp. 64-65. N. ed., con postilla di P. F. P a l u m b o, Lecce, Centro di Studi Salentini, 1992, coll. XIV e XV della coll. 'Scrittori Salentini'].
230. *Michele Imperiale ultimo principe di Francavilla*, in «Rivista Storica Salentina», X (1915), pp. 71-81. [Incompiuto. V. n. 235, pp. 229-40].
231. *Il 'Libro Rosso' della Città di Lecce*, in «Archivio Storico Pugliese», VII (1954), 1-2, pp. 3-9. [É un articolo, del 1911, ritrovato fra le carte della Commissione di Archeologia e Storia Patria di Bari, che l'aveva chiesto al P. per una rivista che poi non uscì. V. n. 235, pp. 25-35].

vittima della falsa autobiografia secentesca (*Memorie di G. B. Mancini, luogotenente generale degli eserciti*) pubbl. da Grazia Pierantoni Mancini (sulla «Nuova Antologia», 3^a ser., vol. XXI, 1 e 16 giugno 1989, pp. 446-69 e 758-73) per attribuire un'origine illustre alla famiglia paterna che non ne aveva. Sull'episodio — non il solo, prodotto dall'ambizione di nobilitá in chi s'era fatto da solo — cfr. B. CROCE, *Aneddoti di varia letteratura*, 2^a ed., Bari 1953-54, vol. III, pp. 219-21].

232. *Le origini della maggior fortuna francavillese dell'Ottocento: dai Bottari ai Margarita nelle 'Memorie' di P. P.*, in «Studi Salentini», XLI-XLII (1972), pp. 75-104. [Brano delle *Memorie* inedite, con premessa e note di P. F. Palumbo, ora ripr. in app. al 2° vol. della n. ed. (1993) della *Storia di Francavilla*].
233. *P. P. a Cesare Cantù* (lettere inedite dell'Ambrosiana), in «Brundisii res», VIII (1976), pp. 135-42. [Quattro lettere (1866-72), pubbl. a c. di C. Marcora].
234. * *Pagine del Risorgimento salentino*, con prem. ed a c. di P. F. Palumbo, Lecce, Centro di Studi Salentini, 1981, pp. XX-572 ('Scrittori salentini', IX).
235. * *Scritti di storia meridionale*, con prem. ed a c. di P. F. Palumbo, Lecce, id., 1988, pp. XIV-282 (id., XI).
236. * *Scritti vari e ricordi*, con prem. ed a c. di P. F. Palumbo, Lecce, id., 1989, pp. XII-200 (id., XII).

Su P. P.:

- A. DE GUBERNATIS, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, Firenze 1879, pp. 789-90.
- ID. ID., *Piccolo Dizionario dei Contemporanei italiani*, Roma 1895, p. 678.
- C. VILLANI, *Scrittori ed artisti pugliesi*, Trani 1904, pp. 735-36.
- C. TEOFILATO, *Scrittori ed artisti francavillesi*, nell'almanacco 'Salento', a c. di G. Carruggio, Lecce 1926, p. 177.
- A. FOSCARINI, *P. P.*, in *Terra d'Otranto*. Almanacco illustrato per il 1931, Lecce 1931.

-
- C. DE GIORGI, *La Provincia di Lecce*. Bozzetti di viaggio. Lecce 1882, vol. I, *Da Oria a Francavilla*, pp. 289-300.
- ID. ID., *P. P. (Ricordi intimi)*, in «Rivista Storica Salentina», X (1915), pp. 53-70. [Con ritr. e bibliografia sommaria].
- ID. ID., *P. P.*, in «Corriere Meridionale», XXVI (1915), n. 29.
- M. VITERBO, *P. P.*, in «Corriere Meridionale», XXVI (1915), n. 29.
- M. VITERBO, *P. P.*, in «Archivio Pugliese del Risorgimento» (Bari), II (1915).
- N. VACCA, *P. P.* (Lettura tenuta alla Brigata degli Amici dei Monumenti, il 6 dicembre 1927), Lecce 1927, in «La Voce del Salento» (Lecce), VI (1927), n. 46 (11 dic.).
- M. P. BUONFRATE DI CASTRI, *P. P. storiografo di Terra d'Otranto*, nell'«Annuario del Liceo statale classico e scientifico 'V. Lilla' di Francavilla Fontana», I, 1960, pp. 127-35.

- Commemorazione di P. P. tenuta in Francavilla sua patria il 25 ottobre 1952 col discorso di Cesare TEOFILATO e la cronaca delle onoranze, in «Archivio Storico Pugliese», V (1952), e negli Atti del II Congresso Storico Pugliese e del I Convegno internazionale di studi salentini', Bari 1953, Appendice, pp. 411-31. Nello stesso volume: N. VACCA, *P. P. nella storia della cultura salentina* (pp. 363-74); e poi entrambi nel vol.: N. VACCA - C. TEOFILATO, *P. P. storico della Terra d'Otranto (1839-1915)*, Bari, Società di Storia Patria per la Puglia, 1954, pp. 48 in 8°. Con ritr., premessa e breve bibliografia.
- P. F. PALUMBO, *Di due vecchie e di due nuove storie municipali salentine*, in «Nuova Rivista Storica», XXVI (1942), pp. 278-82, con la 'Postilla', in «Studi Salentini», LIX-LX (1982-83), 99-101, ripr. insieme a fine del vol. *Momenti e problemi della storia di Lecce e di Terra d'Otranto*, Lecce 1989, 287-97.